

# Comune di Pelago

Città Metropolitana di Firenze



**RELAZIONE**  
dell'Organo di revisione economico-finanziaria al  
**RENDICONTO DELLA GESTIONE**  
per l'esercizio 2018

**Il Revisore unico**

**Dott. Andrea Bonechi**

## L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018, consegnato in data 11 aprile 2019, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui [all'art. 228, del Tuel](#);
- Conto economico di cui [all'art. 229, del Tuel](#);
- Stato Patrimoniale di cui [all'art. 230, del Tuel](#);

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'[art. 11, comma 4](#), del Dlgs. n. 118/11:
  - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
  - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
  - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
  - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
  - e) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
  - f) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
  - g) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - h) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - i) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
  - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
  - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
  - l) il prospetto dei dati Siope;
  - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
  - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
  - o) la Relazione sulla Gestione dell'Organo esecutivo;
  - p) la Nota integrativa, compresa come parte finale nella Relazione sulla Gestione;
  - q) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- oltre che:
  - a) dal Conto del tesoriere di cui [all'art. 226, del Tuel](#);
  - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui [all'art. 233, del Tuel](#);
  - c) dall'inventario generale;
  - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
  - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";
  - f) l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
  - g) la relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
  - h) elenco delle entrate e delle spese non ricorrenti;

### visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. [239, del Tuel](#), seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente

## Sommario

### I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio .....	p.
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione .....	p.
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento .....	p.
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi .....	p.
5. Albo beneficiari di provvidenze economiche .....	p.
6. Contributi straordinari ricevuti .....	p.
7. Adempimenti fiscali .....	p.
8. Pareggio di bilancio .....	p.
9. Verifiche di cassa .....	p.
10. Tempestività dei pagamenti .....	p.
11. Referto per gravi irregolarità .....	p.
12. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.

### II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo .....	p.
2. Servizi per conto terzi .....	p.
3. Tributi comunali .....	p.
4. Recupero evasione tributaria .....	p.
5. Proventi contravvenzionali .....	p.
6. Contributo per permesso di costruire.....	p.
7. Spesa del personale.....	p.
8. Contenimento delle spese .....	p.
9. Indebitamento .....	p.
10. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo.....	p.
11. Verifica dei parametri di deficitarietà e Piano degli indicatori.....	p.

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria .....	p.
1.1 Quadro generale riassuntivo .....	p.
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p.
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente .....	p.
1.4 Risultato di cassa.....	p.
2. Contabilità economico patrimoniale.....	p.
3. Relazione sulla gestione .....	p.

## I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

### 1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi [dell'art. 239, comma 1, lett. b\), del Tuel](#), ha espresso un **parere favorevole**, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2018 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 21 dicembre 2017 con Deliberazione n. 54.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto ([art. 239, comma 1, lett. b\), n. 2, Tuel](#)), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'[art. 162](#) del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista [dall'art. 193, del Tuel](#), l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 32 del 30 luglio 2018, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 01 del 02 gennaio 2018.

### 2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2018, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste [dall'art. 239, del Tuel](#), redigendo appositi verbali.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del [Dlgs. n. 118/11](#)).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti “impegni di massima”;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare ([artt. 180, comma 3](#), e [185, comma 2](#), del Tuel).

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, “*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*”;
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. [179](#), [183](#), [189](#), [190](#), del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2018;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex* [art. 5, del Dlgs. n. 446/97](#));
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'[art. 17-ter del Dpr. n. 633/72](#);
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'[art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013](#), sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal [Dm. 20 maggio 2015](#) afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse alla Bdap nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2018 ed al rendiconto della gestione 2017 con dati congruenti a quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente.

### 3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2018 e precedenti, ai sensi e per gli effetti [dell'art. 228, comma 3, del Tuel](#).

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, “*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ...*”.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 33 del 28 marzo 2019, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 19 marzo 2019; in merito alle risultanze del

riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

#### 4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali ([art. 5, comma 5](#));
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [[art. 5, comma 8, lett. a](#)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [[art. 5, comma 8, lett. b](#)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune ([art. 5, comma 9](#));
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento ([art. 5, comma 11](#));
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui [all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 \(art. 6, comma 1\)](#);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici ([art. 6, comma 2](#)).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto [dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10](#), e [dall'art. 82, comma 2, del Tuel](#), relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni ([art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10](#), e [art. 82, comma 2, del Tuel](#), come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

#### 5. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, entro il termine stabilito dal Regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2018, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente ([art. 27 del Dlgs. n. 33/13](#)).

#### 6. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2018, ai sensi [dell'art. 158, del Tuel](#), alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento.

#### 7. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:



- 
- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
- per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi [dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73](#), atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
  - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti ([art. 28, Dpr. n. 600/73](#)), e per indennità di esproprio ([art. 11, Legge n. 413/91](#)), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato ([art. 34, comma 3, Legge n. 388/00](#));
  - è stato presentato il Modello 770/2018, controfirmato dal Revisore unico, per via telematica in data 26 ottobre 2018 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
  - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2018, elaborate sulla base del Modello CU 2018;
  - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2019, elaborate sulla base del Modello CU 2019;
  - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2018) versate nell'anno 2017;
  - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2019 il nuovo Modello CU 2019, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2019) versate nell'anno 2018. Il tutto in vista della presentazione, entro il 31 ottobre 2019, del Modello 770/2019;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
  - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal [comma 629 della Legge di Stabilità 2015](#), come modificate dall'art. 1 del Dl. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2018, del pro-rata effettivo anno 2018 e della Dichiarazione Iva 2019, in scadenza il 30 aprile 2019 (dopo le novità introdotte dall'[art. 4 del Dl. n. 193/16](#), convertito in Legge n. 225/16);
  - l'Ente ha provveduto a presentare le Comunicazioni Iva trimestrali *ex art. 21-bis, Dl. n. 78/10* e, se dovuti, gli spesometri, trimestrali o semestrali, *ex art. 21, Dl. n. 78/10*, riferite all'anno 2018, entro le scadenze di legge;
  - è stata presentata telematicamente, in data 09 aprile 2019, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2018, verificando più nello specifico:
    - che la stessa è completa;
    - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
    - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
    - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
  - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
-

- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come “rilevanti ai fini Iva”.  
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, non ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'[art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72](#);
- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'[art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72](#) (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal [Dm. 23 gennaio 2015](#) e illustrato dalla [Circolare AdE n. 15/E del 2015](#)) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal [Dm. 23 gennaio 2015](#);
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'[art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72](#) (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. [14/E](#) e n. [37/E](#) del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- nel 2018 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'[art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13](#);
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2018, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
- sono state verificate le funzionalità del gestionale Iva in vista dei nuovi obblighi di emissione delle e-fatture in vigore dal 1° gennaio 2019, illustrati nel [Provvedimento AdE 30 aprile 2018](#) e tenuto conto delle disposizioni di cui agli [artt. 10 e successivi del Dl. n. 119/18](#);
- *Irap*, l'Organo di revisione dà atto che:
  - è stata esercitata l'opzione *ex* [art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97](#), e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi [dell'art. 1, della Legge n. 68/99](#);

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2018, Modello IQ “Amministrazioni ed enti pubblici”, la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello “retributivo” *ex* [art. 10-bis, comma 1, Dlgs. n. 446/97](#), e quello “contabile” *ex* [art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97](#)) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato ([art. 11, Dlgs. n. 446/97](#));
- è stata presentata in data 03 settembre 2018, per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2018 su Modello IQ “Amministrazioni ed Enti pubblici”.

## 8. Pareggio di bilancio

La “*Legge di stabilità 2016*” ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.



**Anno 2018 - “Regole di finanza pubblica”**

<b>Soggetti coinvolti</b>
Comuni, Province, Città metropolitane
<b>Calcolo dell'Obiettivo</b>
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I “<i>Patti regionalizzati</i>” consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo. Con il “<i>Patto nazionale orizzontale</i>”, invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo. La “<i>Legge di stabilità 2017</i>” demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le Intese dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei <i>Patti di solidarietà nazionale</i>, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell'anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell'anno di riferimento. Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.</p>
<b>Determinazione del saldo finanziario di competenza</b>
<p>Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per il 2018 è previsto di tener conto del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.</p> <p>Ciò stante, rileva che nel saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al “<i>Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>” (“<i>Fcdé</i>”) e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo “<i>zero</i>”.</p> <p>Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.</p> <p>Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di “<i>Fpv</i>” in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di Fpv riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.</p>

L'equilibrio finale, comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, è riconosciuto positivo, quindi in regola con i vincoli di finanza pubblica.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018 (come sotto evidenziato):

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2018	20	902

## 9. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa ([art. 223, del Tuel](#)) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econofo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere.

## 10. Tempestività dei pagamenti e Piattaforma dei crediti commerciali

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni.

L'Organo di revisione, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2018 ha adottato:

- le *“opportune misure organizzative”* per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'*“accertamento preventivo”*, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le *“opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi”*, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'[art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02](#), e le norme in materia di Piattaforma dei crediti commerciali.

## 10. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

**16. Controlli sugli Organismi partecipati**

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato, con Deliberazione n. 57, del 20 dicembre 2018, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente locale, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 (*ex artt. 20 e 26, comma 11, del Dlgs. n. 175/16*) secondo gli schemi tipo contenuti nelle linee guida pubblicate sul "Portale Tesoro", tenuto conto della revisione straordinaria (*ex art. 24 del Dlgs. n. 175/16*),

L'Organo di Revisione, fa presente:

- che l'Ente ha provveduto a comunicare entro il 7 dicembre 2018, lo stato dell'arte delle procedure di alienazione delle proprie partecipazioni o dei recessi deliberati in sede di revisione straordinaria delle partecipate *ex art. 24 del Dlgs. n. 175/16*, mediante la funzionalità "Attuazione alienazioni e recessi" dell'applicativo "Partecipazioni" sul Portale del Tesoro.
- che l'Ente ha provveduto a stanziare nel bilancio di previsione 2018 apposito fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi registrati da Aziende speciali, Istituzioni e Società partecipate.

## II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

### 1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

### ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	4.490.209,94	4.593.817,43	4.559.037,13	4.552.475,48	4.604.139,72
104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	573.493,54	607.525,87	607.662,25	596.910,74	596.910,75
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>5.063.703,48</b>	<b>5.201.343,30</b>	<b>5.166.699,38</b>	<b>5.149.386,22</b>	<b>5.201.050,47</b>
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>					
101: Trasferimenti correnti da Amm/ni pubbliche	133.934,68	123.894,07	101.677,67	176.622,88	162.313,23
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	6.195,50	4.708,00	0,00	3.958,00	3.958,00
104: Trasferimenti correnti Istituzioni Sociali Private	0,00	150,00	0,00	0,00	0,00
105: Trasferimenti correnti da Ue e Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>140.130,18</b>	<b>128.752,07</b>	<b>101.677,67</b>	<b>180.580,88</b>	<b>166.271,23</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>					
100: Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	788.454,79	812.603,22	820.848,46	840.684,39	815.538,34
200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti	252.914,55	339.561,79	313.750,00	321.567,82	371.630,38
300: Interessi attivi	214,86	72,64	150,00	150,00	137,80
400: Altre entrate da redditi da capitale	72.541,31	71.012,04	50.000,00	70.602,00	75.957,63
500: Rimborsi e altre entrate correnti	108.720,35	244.778,06	109.263,18	157.806,55	142.501,06
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>1.222.845,86</b>	<b>1.468.027,75</b>	<b>1.294.011,64</b>	<b>1.394.810,76</b>	<b>1.405.765,21</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>6.426.679,52</b>	<b>6.798.123,12</b>	<b>6.562.388,69</b>	<b>6.724.777,86</b>	<b>6.773.086,91</b>
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>					
100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Contributi agli investimenti	412.948,46	48.674,65	500.000,00	480.958,11	470.033,95
300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immat.	24.291,71	19.758,12	10.000,00	26.822,19	26.822,19
500: Altre entrate in conto capitale	330.866,03	306.800,21	200.000,00	197.097,81	113.711,81
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>768.106,20</b>	<b>375.232,98</b>	<b>710.000,00</b>	<b>704.878,11</b>	<b>610.567,95</b>
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.933,86
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	14.164,12	14.164,12
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>14.164,12</b>	<b>16.097,98</b>
<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>					
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Accensione mutui e altri fin/ti a md/l. termine	1.326,36	0,00	250.000,00	0,00	0,00
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 6</b>	<b>1.326,36</b>	<b>0,00</b>	<b>250.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>PARTITE GIRO E CONTO TERZI</b>					
Entrate per partite di giro	754.528,58	683.566,50	923.500,00	963.500,00	705.902,09
Entrate per partite conto terzi	77.645,17	135.116,97	186.922,51	186.482,51	96.759,35
<b>TOTALE TITOLO 9</b>	<b>832.173,75</b>	<b>818.683,47</b>	<b>1.110.422,51</b>	<b>1.149.982,51</b>	<b>802.661,44</b>
<b>TOTALE ACCERTAMENTI</b>	<b>8.028.285,83</b>	<b>7.992.039,57</b>	<b>8.623.811,20</b>	<b>8.593.802,60</b>	<b>8.202.414,28</b>

**SPESA**

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
<b>SPESE CORRENTI</b>					
Redditi da lavoro dipendente	1.543.021,72	1.498.243,80	1.359.264,62	1.383.486,46	1337.287,22
Imposte e tasse a carico dell'Ente	166.989,85	103.775,79	92.132,84	92.243,05	90.368,24
Acquisto di beni e di servizi	2.725.792,51	2.705.615,88	2.831.826,01	2.862.268,15	2.798.547,03
Trasferimenti correnti	904.986,05	1.093.778,30	1.126.483,00	1.293.600,05	1.261.339,53
Interessi passivi	191.790,39	173.419,65	154.644,52	154.644,52	154.644,52
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	2.057,97	5.500,00	1.747,85	1.747,85
Altre spese correnti	5.553,60	100.650,22	567.726,46	611.582,37	128.324,89
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>5.538.134,12</b>	<b>5.677.541,61</b>	<b>6.137.577,45</b>	<b>6.399.572,45</b>	<b>5.772.259,28</b>
<b>SPESE IN C/CAPITALE</b>					
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	828.861,55	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	768.351,37	1.034.500,00	933.454,12	816.717,66
Contributi agli investimenti	14.196,85	37.448,30	0,00	12.500,00	12.500,00
Altri trasferimenti in conto capitale	60.721,66	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	744.462,08	0,00
<b>TOTALI TITOLO 2</b>	<b>903.780,06</b>	<b>805.799,67</b>	<b>1.034.500,00</b>	<b>1.690.416,20</b>	<b>829.217,66</b>
<b>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	14.164,12	14.164,12
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>14.164,12</b>	<b>14.164,12</b>
<b>RIMBORSO PRESTITI</b>					
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a md/l. termine	349.964,87	367.093,49	350.311,24	350.311,24	350.311,24
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>349.964,87</b>	<b>367.093,49</b>	<b>350.311,24</b>	<b>350.311,24</b>	<b>350.311,24</b>
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>PARTITE GIRO E CONTO TERZI</b>					
Uscite per partite di giro	754.528,58	683.566,50	923.500,00	963.500,00	705.902,09
Uscite per partite conto terzi	77.645,17	135.116,97	186.922,51	186.482,51	96.759,35
<b>TOTALE TITOLO 7</b>	<b>832.173,75</b>	<b>818.683,47</b>	<b>1.110.422,51</b>	<b>1.149.982,51</b>	<b>802.661,44</b>
<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>7.624.052,80</b>	<b>7.669.118,24</b>	<b>8.632.811,20</b>	<b>9.604.446,52</b>	<b>7.768.613,74</b>

Si rileva, senza alcuna negatività in merito, la significativa differenza tra i dati consuntivi ed i dati del previsionale definitivo, peraltro con un dato positivo incrementale diametralmente inverso al dato riferito al previsionale definitivo.

**2. Servizi per conto terzi:**

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	125.093,00	111.118,06
Ritenute erariali	199.262,74	197.096,28
Altre ritenute al personale c/terzi	23.122,36	24.650,45
Depositi cauzionali	516,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	2.988,61	2.990,50
Depositi per spese contrattuali	2.735,00	490,00
Altre per servizi conto terzi	464.965,76	466.316,15

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	125.093,00	111.118,06
Ritenute erariali	199.262,74	197.096,28
Altre ritenute al personale c/terzi	23.122,36	24.650,45
Depositi cauzionali	516,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	2.988,61	2.990,50
Depositi per spese contrattuali	2.735,00	490,00
Altre per servizi conto terzi	464.965,76	466.316,15

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	125.093,00	111.118,06
Ritenute erariali	199.262,74	197.096,28
Altre ritenute al personale c/terzi	23.122,36	24.650,45
Depositi cauzionali	516,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	2.988,61	2.990,50
Depositi per spese contrattuali	2.735,00	490,00
Altre per servizi conto terzi	453.210,27	452.693,79

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	125.093,00	111.118,06
Ritenute erariali	198.482,86	196.696,28
Altre ritenute al personale c/terzi	20.983,76	22.831,34
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	2.988,61	2.990,50
Depositi per spese contrattuali	2.735,00	490,00
Altre per servizi conto terzi	362.393,29	366.823,63

Le entrate e le correlate spese inserite nella voce "Altre per servizi conto terzi" con i relativi importi si riferiscono a:

- Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di Durc irregolare 4.517,33
- Diritti segreteria versati erroneamente 380,00
- Quota comunale del tributo TEFA 75.482,51
- Carte identità elettroniche 16.269,51
- Split payment 367.717,52
- Entrate a seguito di spese non andate a buon fine 1.949,28

L'Organo di revisione ha riscontrato la conformità della contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro con quanto stabilito dal Principio contabile n. 4/2 allegato al [Dlgs. n. 118/11](#).



### 3. Tributi comunali

#### Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (*“Legge di stabilità 2014”*), al [comma 639](#) ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai [commi da 669 a 679](#)) e la Tari (disciplinata dai [commi da 641 a 668](#)).

#### Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che [l'art. 13, del Dl. n. 201/11](#), disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
  - per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
  - con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'[art. 7, comma 1, lett. h\), del Dlgs. n. 504/92](#), si applica secondo i criteri di cui alla [Circolare Mef n. 9/93](#). Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla [Legge n. 448/01](#); i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile ([art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15](#) (*“Legge di stabilità 2016”*));
    - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
      - o fabbricati di interesse storico o artistico;
      - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
      - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
        - il contratto di comodato deve essere registrato;
        - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.
- Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 ([art. 1, comma 10, lett. b\), della Legge n. 208/15](#) (*“Legge di stabilità 2015”*);
- l'Imposta non si applica:
    - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
    - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
    - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
    - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
    - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei

Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:

- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

### **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- [l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13](#) (“*Legge di stabilità 2014*”), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- [l'art. 1, comma 14, lett. a\), della Legge n. 208/15](#) (“*Legge di stabilità 2016*”), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. “beni merce”), [l'art. 1, comma 14, lett. c\), della Legge n. 208/15](#) (“*Legge di stabilità 2016*”), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui [all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11](#), detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto [dall'art. 13, Dl. n. 201/11](#). [L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15](#) (“*Legge di stabilità 2016*”), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo [art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15](#) (“*Legge di stabilità 2016*”) ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2018, dall'[art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17](#) (“*Legge di bilancio 2018*”);
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste [dall'art. 7, comma 1, lett. b\), c\), d\), e\), f\), ed i\), del Dlgs. n. 504/92](#). Ai fini dell'applicazione della lett. i) restano ferme le disposizioni contenute nell'[art. 91-bis, del Dl. n. 1/12](#).

### Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- o ai sensi [dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13](#) (“*Legge di stabilità 2014*”), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui [all'art. 1117 del Cc.](#) che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- o in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- o per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- o si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- o sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- o il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel [Dpr. n. 158/98](#), salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “*chi inquina paga*”);
- o la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- o nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- o sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- o la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

### Tosap

[L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93](#), dispone che “*sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province*”

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi [dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97](#), l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2017</b>	<b>Esercizio 2018</b>
Previsione	55.000,00	54.794,00	53.728,21
Accertamento	64.360,45	66.349,07	55.929,54
Riscossione (competenza)	58.142,45	52.318,86	52.160,58

### Imposta di pubblicità

[L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93](#), dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta [dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97](#), regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2017</b>	<b>Esercizio 2018</b>
Previsione	9.150,00	9.592,01	8.300,00
Accertamento	10.286,09	12.088,85	7.719,53
Riscossione (competenza)	9.869,03	8.955,85	7.719,53

### Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione [dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98](#), disposta [dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06](#), i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una *“soglia di esenzione”* in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](#) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione ([art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98](#)) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *“utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività”*;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

<b>Anno 2015</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	<b>Anno 2016</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	<b>Anno 2017</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(rendiconto)</i>	<b>Anno 2018</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(rendiconto)</i>
Euro 850.165,60	Euro 815.227,76	Euro 811.262,35	Euro 838.696,00

## Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi [dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11](#), come modificato dall'art. 4, comma 2-*bis*, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione *non risulta* ancora emanato il Regolamento attuativo). In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola ([art. 4, comma 3-\*bis\*, del Dlgs. n. 23/11](#)).

L'[art. 4, comma 7, del Dl. n. 50/17](#), ha escluso, a decorrere dall'anno 2017, l'Imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno dal novero dei tributi soggetto al blocco delle aliquote di cui all'[art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15](#) ("*Legge di stabilità 2016*"). Per tale motivo, anche in deroga all'[art. 1, comma 169, della Legge n. 296/06](#), l'Imposta o il contributo possono essere istituiti o rimodulati dall'Ente.

	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2017</b>	<b>Esercizio 2018</b>
Previsione	10.000,00	18.000,00	18.000,00
Accertamento	18.907,68	15.553,20	33.021,40
Riscossione (competenza)	0,00	0,00	3.021,40

## 4. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

<b>Recupero evasione</b>	<b>Rendiconto 2016</b>	<b>Rendiconto 2017</b>	<b>Rendiconto 2018</b>
Ici/Imu	161.664,43	233.086,77	229.837,18
Tarsu/Tia/Tares	0,00	3.521,71	227.107,89
Altri tributi	797,27	4.122,00	333,73
<b>Totale</b>	<b>162.461,70</b>	<b>240.730,48</b>	<b>457.278,80</b>

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che sono stati conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

## 5. "Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

## 6. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	252.914,55	-----	298.312,04	-----	343.972,47
Riscossione (competenza)	-----	148.228,62	-----	139.90,22	-----	166.394,75
Riscossioni residui	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	
	Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
	Anno 2015		Anno 2016	36.128,36	Anno 2017	30.372,67

- l'Ente ha provveduto a utilizzare i proventi secondo quanto disposto dall'[art. 208 del Dlgs. n. 285/92](#), nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, assunzione di un vigile a tempo determinato, ecc. ;
- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti, art. [208 comma 4](#)) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spesa Corrente	63.559,49	83.374,64	82.487,61
Spesa per investimenti	15.275,40	19.161,91	25.113,99

Per l'anno 2018 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.70 del 30 novembre 2017.

## 7. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	330.866,03	-----	306.800,18	-----	126.614,00
Riscossione (competenza)	-----	330.866,03	-----	306.800,18	-----	119.665,36

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'[art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16](#).

A partire dal 2018 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno *destinati esclusivamente e senza limiti temporali*:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- a interventi di riuso e di rigenerazione,
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio 2016-2018, non sono mai stati impegnati per finanziare spese correnti.

## 8. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'[art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01](#), il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2017 sono stati inoltrati, come prescritto, il



12 giugno 2018 alla Corte dei Conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2018 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2018;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2018;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2018 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-*sexies*, [dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01](#), ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi [dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01](#);
- l'importo del Fondo 2018 rispetta la previsione di cui all'[art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17](#), ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'[art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01](#), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.
- ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività per il 2017;
- ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'[art. 67, comma 5, lett. b\) del Ccnl. 22 maggio 2018](#), per i seguenti servizi piano anticorruzione 2018-2020 e attuazione verifiche dei controlli, attivazione carta identità elettronica, revisione regolamento asilo nido, inserimento nel programma informatico delle concessioni edilizie anni dal 1965 al 2010, progetti educazione stradale nelle scuole, ecc..
- ha destinato nel contratto integrativo 2018 le risorse variabili alle seguenti finalità: produttività individuale, turno, rischio, disagio e particolari responsabilità;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2018;
- ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2018 tra i seguenti livelli:  
Da C a D area Affari Generali.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2018 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi [dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06](#).

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2018 ha assicurato l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi [dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06](#).

<b>Spesa di personale</b>	<b>Rendiconto 2016</b>	<b>Spesa media triennio 2011/2013</b>	<b>Rendiconto 2017</b>	<b>Rendiconto 2018</b>
Spese personale (macroaggregato 1)	1.476.191,18	1.666.042,77	1.437.767,59	1.261.152,45
Altre spese personale (macroaggregato 10) (accantonamento Fpv)	63.326,01		60.476,21	57.943,39
Altre spese personale (macroaggregato 10) (Irap)	89.551,19	94.141,93	89.853,26	76.477,29
Altre spese personale (macroaggregato 3)	14.995,47	9.999,00	14.985,98	13.982,26
Altre spese personale (macroaggregato 2)	94.183,57	34.589,78	100.899,03	259.636,96
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>1.674.921,41</b>	<b>1.804.773,48</b>	<b>1.643.505,86</b>	<b>1.611.248,96</b>
<b>- componenti escluse (B)</b>	<b>348.667,33</b>	<b>366.779,01</b>	<b>349.896,89</b>	<b>338.423,38</b>
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)</b>	<b>1.326.254,08</b>	<b>1.437.994,47</b>	<b>1.293.608,97</b>	<b>1.272.825,58</b>

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 2 unità C;

e che tali assunzioni sono state effettuate:

- nel rispetto della percentuale del *turn over* ([art. 1, comma 228, Legge n. 208/15](#) “*Legge di stabilità 2016*”) pari al 25% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente. La percentuale sale al 75% nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti con rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto per gli enti disestati ([Dm. 10 aprile 2017](#)) e al 90% se, oltre al rapporto dipendenti/popolazione sopra indicato, l'Ente abbia rispettato il “*Pareggio di bilancio*”, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate.

Relativamente al personale di Polizia Locale, ai sensi dell'[art. 7, comma 2-bis, Dl. n. 14/17](#), convertito con Legge n. 48/17, è possibile procedere all'assunzione a tempo indeterminato nei limiti del 100% della spesa relativa al personale della medesima tipologia cessato nell'anno 2017.

nel rispetto del limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno ([art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06](#));

- *tenendo* conto che, ai sensi [dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14](#) convertito con Legge n. 114/14, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzioni riferite al triennio precedente;

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha:

- ✓ approvato il “*Piano triennale dei fabbisogni di personale*” ([art. 6 del Dlgs. n. 165/01](#));
- ✓ effettuato la ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale ([art. 33, comma 2, del Dlgs. n. 165/01](#));
- ✓ adottato il “*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*” ([art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06](#)).
- ✓ dato dimostrazione del rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente ([Legge n. 208/15](#));
- ✓ dato dimostrazione del rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno in corso;
- ✓ effettuato la trasmissione con modalità telematiche alla Ragioneria Generale dello Stato dell'attestazione del rispetto del vincolo del pareggio di bilancio entro il 31 marzo di ogni anno ([Legge n. 232/16](#));
- ✓ approvato il Piano della *performance* unificato al Peg;
- ✓ effettuato le comunicazioni dovute dagli enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà [art. 1, comma 508, Legge 232/16](#);
- ✓ attivato la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti ([art. 27, del Dl. n. 66/14](#));
- ✓ approvato il bilancio di previsione, del rendiconto di gestione, del bilancio consolidato ed inviato i dati relativi a questi documenti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ([Dl. n. 113/16](#)).

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 01 unità C Polizia Municipale;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 01 unità B3;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'[art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10](#);

## 9. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2018 *rispettano* il limite di spesa previsto [dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#) (riduzione dell'80% rispetto alla spesa di competenza 2009);
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno ([Decreto 23 gennaio 2012](#)) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni

dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale ([art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11](#)).

I valori per l'anno 2018 rispettano i limiti disposti:

- dall'[art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.813,47	80%	1.162,69	555,00

- dall'[art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- dall'[art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Missioni	672,62	50%	336,31	0,00

- dall'[art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Formazione	11.181,90	50%	5.595,00	3.061,88

- dall'[art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12](#), come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	11.190,66	70%	7.833,46	4.901,71

L'Ente ha comunicato in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'apposito questionario e pubblicato sul proprio sito istituzionale, con le modalità di cui al [Dlgs. n. 33/13](#), il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione.

## 10. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti [dall'art. 204, comma 1, del Tuel](#), così come modificato dall'[art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13](#), in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2018 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015, come risulta dalla sottostante Tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2016	2017	2018
3,10%	2,67%	2,41%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Residuo debito	3.885.958,52	3.535.993,65	3.168.898,68
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	349.964,87	367.093,49	350.311,24
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni (da specificare)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>3.535.993,65</b>	<b>3.168.900,16</b>	<b>2.818.587,44</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Oneri finanziari	191.790,39	173.419,65	154.644,52
Quota capitale	349.964,87	367.093,49	350.311,24
<b>Totale fine anno</b>	<b>541.755,26</b>	<b>540.513,14</b>	<b>504.955,76</b>

## 11. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese correnti aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	5.418,21
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	
Consultazioni elettorali o referendarie locali	21.806,32
Altro (specificare)	
<b>Totale</b>	<b>27.224,53</b>

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	18.087,15
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0
Oneri straordinari della gestione corrente	0
Spese per eventi calamitosi	0
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0
Altro (specificare)	0
<b>Totale</b>	<b>18.087,15</b>

## 12. Verifica dei Parametri di deficitarietà e Piano degli Indicatori

Il [Decreto interministeriale \(Interno e Mef\) del 28 dicembre 2018](#) ha individuato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'[art. 242, comma 2, del Tuel](#).

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite con riferimento principalmente alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Preso atto che,

- ai sensi dell'[art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00](#), sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di

---

squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;

- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli Enti Locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'[art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00](#);

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che risultano rispettati tutti i parametri.

I nuovi parametri di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante.

L'[art. 18-bis del Dlgs. n. 118/11](#) prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il [Dm. Mef 9 dicembre 2015](#) e il [Dm. Interno 22 dicembre 2015](#), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto della gestione 2018 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

### III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi [dell'art. 227, del Tuel](#), il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui [all'art. 229, comma 9, del Tuel](#)) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

#### 1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

##### 1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.006.950,08			
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni	701.186,45		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (a)	0,00				
	66.631,36				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (a)	242.826,11				
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	5.201.050,47	5.482.351,30	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	5.772.259,28	5.573.586,13
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	166.271,23	156.714,63	Fondo pluriennale vincolato in parte corrente (a)	79.067,78	
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	1.405.765,21	1.418.472,62	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	829.217,66	832.927,91
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	610.567,95	818.121,54	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (a)	744.462,08	
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	16.097,98	16.097,98	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	14.164,12	14.164,12
<b>Totale entrate finali.....</b>	<b>7.399.752,84</b>	<b>7.891.758,07</b>	<b>Totale spese finali.....</b>	<b>7.439.170,92</b>	<b>6.420.678,16</b>
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	0,00	14.164,12	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b> di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	350.311,24	350.311,24
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	802.661,44	795.828,08	<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	802.661,44	863.510,01
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>8.202.414,28</b>	<b>8.701.750,27</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>8.592.143,60</b>	<b>7.634.499,41</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>9.213.058,20</b>	<b>9.708.700,35</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>8.592.143,60</b>	<b>7.634.499,41</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>		<b>AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA</b>	<b>620.914,60</b>	<b>2.074.200,94</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>9.213.058,20</b>	<b>9.708.700,35</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>9.213.058,20</b>	<b>9.708.700,35</b>

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2017 di Euro 1.995.116,11 è stato applicato nell'esercizio 2018 per Euro 701.186,45, con la seguente ripartizione:

Quota accantonata	Euro 25.000,00	per oneri rinnovi contrattuali
Quota vincolata	Euro 0,00	
Quota destinata	Euro 373.694,59	per spese investimento
Quota libera	Euro 302.491,86	per spese investimento

Le spese di investimento hanno riguardato: lavori adeguamento sismico scuola primaria, lavori sistemazione scuole materne, elementari, medie e edifici comunali, interventi per la messa in sicurezza della viabilità comunale, lavori di manutenzione straordinaria di piazze, illuminazione pubblica, giardini e aree verdi.

##### 1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:



		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.006.950,08
RISCOSSIONI	(+)	2.096.254,65	6.605.495,62	8.701.750,27
PAGAMENTI	(-)	1.459.967,22	6.174.532,19	7.634.499,41
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.074.200,94
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.074.200,94
RESIDUI ATTIVI	(+)	908.463,36	1.596.918,66	2.505.382,02
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				574.771,51
RESIDUI PASSIVI	(-)	140.204,77	1.594.081,55	1.734.286,32
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			79.067,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			744.462,08
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) <sup>(2)</sup>	(=)			2.021.766,78
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018</b>				
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018 <sup>(4)</sup>				1.128.500,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				12.144,98
Fondo contenzioso				4.018,24
Altri accantonamenti				6.230,97
			<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>1.150.894,19</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				15.572,84
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
			<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>15.572,84</b>
			<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>27.643,39</b>
			<b>Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)</b>	<b>827.656,36</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup></b>				

### Parte Accantonata

#### “Fondo crediti di dubbia esigibilità”

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al [Dlgs. n. 118/11](#) e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il metodo ordinario, prudenzialmente aumentato

	Risorse accantonate 31 dicembre 2017	Utilizzo accantonamento 2018	Accantonamento stanziato 2018	Risorse accantonate 31 dicembre 2018
Fcde di parte corrente	732.257,09	0,00	396.242,91	1.128.500,00
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Fcde</b>	<b>732.257,09</b>	<b>0,00</b>	<b>396.242,91</b>	<b>1.128.500,00</b>

#### “Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (*Allegato n. 4/2 al [Dlgs. n. 118/11](#)*). Gli altri accantonamenti ammontano a Euro 6.230,97 per il fondo di indennità di fine mandato del Sindaco.

**Parte Vincolata**

- La *parte vincolata* del risultato di amministrazione risulta Euro 15.572,84, corrispondente ai proventi per gli oneri di urbanizzazione accertati nel 2018 e non spesi e i proventi che residuano dalle gestioni precedenti.

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

<b>Gestione di competenza</b>		
Totale accertamenti di competenza	+	8.202.414,28
Totale impegni di competenza	-	7.768.613,74
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>433.800,54</b>
<b>Gestione dei residui</b>		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	19.344,61
Minori residui attivi riaccertati	-	27.738,56
Minori residui passivi riaccertati	+	115.316,47
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>106.922,52</b>
<b>Riepilogo</b>		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>433.800,54</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>106.922,52</b>
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		701.186,45
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		1.293.929,66
VARIAZIONE DEL FPV		-514.072,39
<b>AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018</b>		<b>2.021.766,78</b>

**1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente**

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2018, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente ([art. 162, comma 6, Tuel](#)): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 596.544,44.

**1.4 Risultato di cassa**

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2018, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	2.074.200,94
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	2.074.200,94

**Cassa vincolata e anticipo di tesoreria**

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2016	2017	2018
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	1.251.178,87	1.006.950,08	2.074.200,94
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	0,00	0,00	0,00

## 2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2018, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al [Dlgs. n. 118/11](#);
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al [Dlgs. n. 118/11](#);
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al [Dlgs. n. 118/11](#), con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente “*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*”.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come “misurati” dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al [Dlgs. n. 118/11](#).

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, per gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2018 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2018, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale dell'esercizio precedente, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al [Dlgs. n. 118/11](#), avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 “*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*”. (Sono tenuti ad allegare al rendiconto 2018 anche lo stato patrimoniale iniziale *ex art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11*).

Il rendiconto 2018 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il [Dlgs. n. 118/11](#) dall'esercizio 2018, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del “vecchio” bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2018 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.
- la conclusione della determinazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

## Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione (es: "*Merci c/acquisto a fatture da ricevere*") che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "*Entrate da riduzione di attività finanziaria*", 6 "*Accensione di prestiti*", 7 "*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*" e 9 "*Entrate per conto terzi e partite di giro*", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "*Spese per incremento attività finanziarie*", 4 "*Rimborso Prestiti*", 5 "*Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*" e 7 "*Uscite per conto terzi e partite di giro*", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico sono riassunte nel prospetto allegato al Rendiconto di gestione 2018, il quale presenta un risultato positivo di Euro 435.948,51.

### **STATO PATRIMONIALE**

L'Organo di revisione ha preso atto dell'avvenuta riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, nonché delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2018, e che il prospetto è allegato al Rendiconto della gestione 2018, il quale evidenzia un patrimonio netto di Euro 19.285.776,00 (circa Euro 2.500 per ogni residente nel Comune di Pelago).

L'Organo di Revisione inoltre dà atto:

- che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2018, all'aggiornamento degli inventari;
- che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2018 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- che la variazione del netto patrimoniale non trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio: la differenza fra risultato economico e variazione del netto patrimoniale è dovuta ai proventi per concessioni edilizie incassate nel 2018 e alle variazioni per rivalutazioni;
- che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
- il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2018 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state imputate direttamente a riserve di capitale;
- che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- che il totale dei residui passivi corrisponde al valore dei debiti non di finanziamento.

### **3. Relazione sulla gestione**

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto [dall'art. 231, del Tuel](#), dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
  - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
  - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
  - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;

- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della [Legge n. 241/90](#), come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

Tutto ciò premesso, verificato ed attestato,

**L'ORGANO DI REVISIONE**

**Certifica**

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione ed in conseguenza

**esprime parere favorevole**

per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2018.

**L'Organo di revisione**

Dott. Andrea Bonechi

